

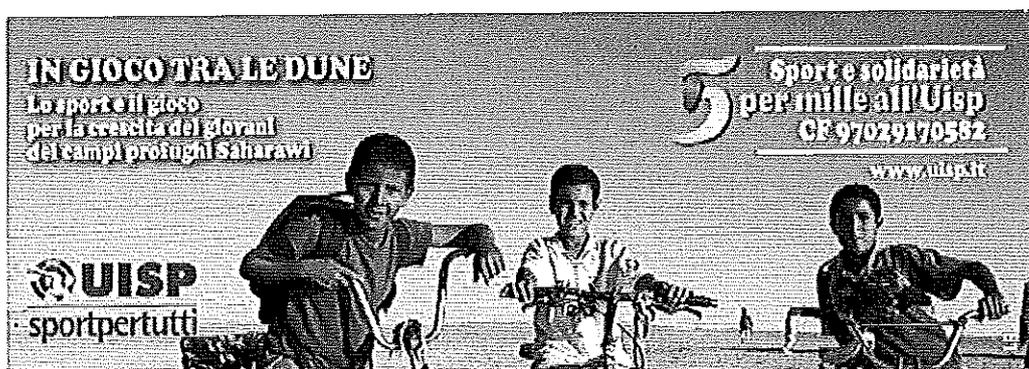
SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 maggio 2011

ARGOMENTI:

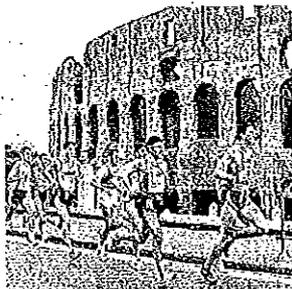
- Vivicità: "Oggi si corre anche a Rebibbia". La news sul Corriere dello sport e La Gazzetta
- Terra Futura: anche l'Uisp tra i partecipanti
- Sci: "Fisi, il Coni accelera: subito 166 deposizioni"
- Nuoto: "Per un mondo senza barriere: a nuoto nei mari del globo"
- Beni comuni: "L'Agcom: la Rai informi sui referendum di giugno"
- Omofobia: "Nuovo testo, nuova bocciatura"



Vivicittà oggi si corre anche a Rebibbia

ROMA - Vivicittà prosegue e unisce le varie realtà sociali che tocca: oggi la "più grande corsa del mondo" organizzata dall'Uisp farà tappa nella Casa circondariale di Rebibbia e lunedì in quella di Torino. A Roma si corre nel nuovo complesso di Rebibbia, l'istituto di reclusione maschile che ospita oltre 1.700 detenuti. Lo start è previsto alle ore 16 dallo spazio all'aperto interno al carcere e adiacente all'area verde generalmente destinata ai colloqui con i familiari. Ai nastri di partenza circa 50 detenuti, insieme ad una quarantina di atleti esterni provenienti da 8 società sportive del territorio, già impegnate al fianco dell'Uisp Roma con attività sportive nelle carceri.

Si corre lungo un tracciato di 2 km che costeggia le mura interne dell'istituto, da ripetere sei volte per un totale di 12 km, la distanza classica di Vivicittà. Inoltre viene allestito un percorso



Podisti a Roma in Vivicittà.

più breve, di 4 km. L'Uisp sarà affiancata dal circolo "La Rondine" per l'organizzazione della corsa.

Lunedì invece sarà la volta di Torino, nella Casa Circondariale Lorusso e Cutugno (ex carcere Le Vallette). Partenza alle 15 e percorso di 6 km all'interno dell'istituto, dove verranno percorsi quattro giri di 1,5 km ciascuno. Al via attesi 40 detenuti, 20 agenti di polizia e una ventina di atleti esterni. Consistente anche la presenza femminile, con due esponenti della polizia penitenziaria e quattro atlete delle società sportive esterne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Vivicittà fa correre pure Rebibbia

● (fe.pas.) Oggi nella casa circondariale di Rebibbia si svolge Vivicittà, la tradizionale corsa dell'Uisp. Il via alle 16: ci saranno circa 50 detenuti e altrettanti atleti di otto società sportive romane, tra i quali Pino Papalucca. Partecipano all'evento il direttore del carcere Carmelo Cantone, il Garante dei diritti dei detenuti della regione Lazio Angiolo Marroni e il comandante del reparto di polizia penitenziaria Massimo Cardilli.

VENERDÌ 20 MAGGIO 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

venerdì 20 maggio
2011

CORRIERE dello SPORT
STADIO

ATLETICA LEGGERA / 2

Domani Vivicittà a Rebibbia

Domani le porte del carcere di Rebibbia si ri-aprono per ospitare l'edizione 2011 di Vivicittà. Un appuntamento ormai consolidato che si rinnova nella sezione Nuovo complesso maschile. Come l'anno scorso, moltissimi atleti "esterni" si uniranno ai detenuti per correre insieme. Il "via" è previsto alle ore 16 e il percorso si snoderà all'esterno dei vari bracci della sezione, costeggiando il perimetro esterno. Ai nastri di partenza circa 50 detenuti, insieme ad una quarantina di atleti esterni provenienti da 8 società sportive del territorio, già impegnate al fianco dell'Uisp Roma con attività sportive nelle carceri.

Il tracciato sarà di due chilometri, da ripetere sei volte per un totale di 12 km, la distanza classica di Vivicittà. Inoltre viene allestito un percorso più breve, di quattro chilometri. La manifestazione è organizzata dall'Uisp Roma e dal circolo dei detenuti "La Rondine", suo affiliato. Come consuetudine al termine della gara si terranno le premiazioni con la distribuzione delle coppe per i



ECCOLI
Un momento di Vivicittà a Rebibbia

vincitori e le medaglie per tutti i partecipanti. Partecipano all'evento il direttore del carcere Carmelo Cantone, il Garante dei diritti dei detenuti della regione Lazio Angiolo Marroni e il comandante del reparto di polizia peniten-

ziaria del nuovo complesso, Massimo Cardilli.

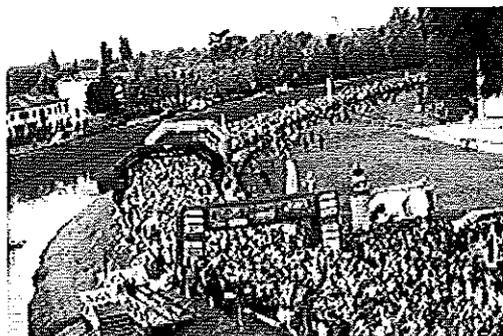
Un appuntamento denso di significati, che si rinnova ogni anno grazie all'impegno dell'Uisp. Sport per tutti non è solo uno slogan, ma una realtà.

IL ROMANISTA

Giovedì
19 maggio 2011

CULTURE & LEGALITÀ**"VIVICITTÀ, LA CORSA CHE UNISCE" PROSEGUE NELLE CARCERI DI ROMA E TORINO**

(19/05/2011) - Vivicittà prosegue e unisce le varie realtà sociali che tocca: nei prossimi giorni la "più grande corsa del mondo" organizzata dall'Uisp farà tappa nella Casa circondariale di Rebibbia, venerdì 20 maggio e in quella di Torino, lunedì 23 maggio.



Venerdì 20 maggio si correrà a Roma, presso la casa circondariale Nuovo complesso di Rebibbia, l'istituto di reclusione maschile che ospita oltre 1.700 detenuti. Lo start è previsto alle ore 16 dallo spazio all'aperto interno al carcere e adiacente all'area verde generalmente destinata ai colloqui con i familiari. Ai nastri di partenza circa 50 detenuti, insieme ad una quarantina di atleti esterni provenienti da 8 società sportive del territorio, già impegnate al fianco dell'Uisp Roma con attività sportive nelle carceri. Si corre lungo un tracciato di due chilometri che costeggia le mura interne dell'istituto, da ripetere sei volte per un totale di 12 km, la distanza classica di Vivicittà. Inoltre viene allestito un percorso più breve, di quattro chilometri. L'Uisp sarà affiancata dal circolo "La Rondine" per l'organizzazione della corsa.

Lunedì 23 maggio si correrà a Torino, nella Casa Circondariale Lorusso e Cutugno (ex carcere Le Vallette). Partenza prevista alle ore 15 e percorso di 6 km ricavato all'interno dell'istituto, dove verranno percorsi quattro giri di 1,5 km. ciascuno. Ai nastri di partenza sono attesi 40 detenuti, 20 agenti di polizia e una ventina di atleti esterni, in rappresentanza delle altrettante società podistiche Uisp cittadine. Consistente anche la presenza femminile, con due esponenti della polizia penitenziaria e quattro atlete delle società sportive esterne. L'Uisp Torino già da tempo ha avviato un programma di allenamento per gli ospiti della Casa circondariale per prepararli alla manifestazione.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

Agenzia ANSA

A Firenze prende il via Terra Futura

Mostra internazionale buone pratiche sostenibilita' ambientale

19 maggio, 17:17

(ANSA) - ROMA, 19 MAG - Un barbecue a energia solare, poltrone e sgabelli di ecodesign che riutilizza la cartellonistica in pvc di Palermo, restyling di vecchi abiti o loro trasformazione in accessori o costumi teatrali, abbigliamento sportivo in fibra di bambu', elementi di arredo e capi di abbigliamento realizzati in carcere, recuperando materiali di scarto non riciclabili e ancora, un profumatore d'ambiente dotato di un sistema ecowireless, giardini tascabili bio ed eco da scrivania e da balcone, lo scooter elettrico piu' veloce in commercio.

E' quanto offre ai suoi visitatori la ottava edizione di Terra Futura, mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilita' ambientale, economica e sociale, a Firenze da domani fino al 22 maggio alla Fortezza da Basso. La manifestazione e' promossa da Fondazione culturale Responsabilita' etica Onlus per il sistema Banca Etica, Regione Toscana e Adescoop-Agenzia dell'economia sociale, insieme ai

A Terra Futura si parlera' di acqua, clima ed energia, informazione come condizione necessaria alla democrazia, diritto al cibo e giustizia alimentare, diritti e cittadinanza, economia e finanza, pace, sostenibilita' e ci si interroghera' sul ruolo del web per la crescita di un modello di sviluppo sostenibile.

Molte le presenze e i progetti di mobilita' sostenibile: in anteprima il portale "Lincar" che ha lo scopo di diffondere la condivisione dell'auto per viaggiare e "Bicitalia", che mappa oltre 16mila km di rete cicloturistica italiana. A Firenze anche il test drive di veicoli elettrici su circuito di prova dell'auto di "Ritorno al futuro" equipaggiata di un motore elettrico. Protagonisti come sempre i Gas, gruppo di acquisto solidale, a partire da quelli per impianti fotovoltaici o che comprano terreni per combattere l'abbandono delle terre agricole in favore di progetti ad investimento etico; a Terra Futura anche il lancio del primo GAS per auto elettriche.

In Fortezza nei tre giorni ci saranno anche mostre, spettacoli, animazioni e laboratori interattivi per fare sperimentare ai visitatori le buone pratiche e insegnare la sostenibilita' anche ai piu' piccoli: cosi' si impara l'arte del riciclo e del riuso, la costruzione di "bombe" di semi per aiuole abbandonate, la creazione di pozioni "magiche" assieme ad Harry Potter con sostanze naturali, le tecniche di free climbing nel rispetto degli alberi, la valutazione della sicurezza della propria casa per bambini, anziani e disabili.(ANSA).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

[Indietro](#)

[Home](#)

condividi:



ANNUNCI PPN

Fisi, il Coni accelera: subito 166 deposizioni

Se il maxi-processo annullerà l'elezione di Morzenti, Ravetto tornerà ct

di Fulvio Solms

ROMA - Il Coni schiaccia sull'acceleratore e manda alla massima velocità una macchina di per sé non leggera né agile qual è un processo sportivo con 166 testimoni. La questione è quella pasticciata e inquietante, sollevata dalla società Sai Roma, dell'assemblea elettiva della Federazione Italiana Sport Invernali (Fisi) avvenuta ormai

più di un anno fa, il 24 aprile 2010. Un caso già passato per le mani della Corte di Giustizia e Disciplina federale e oggi oggetto di processo da parte dell'Alta Corte di Giustizia del Coni, che appunto accelera: ieri sette scatoloni contenenti l'intera documentazione sono stati prelevati presso gli uffici milanesi della Fisi per essere consegnati all'avvocato Alessandro Camilli, responsabile dell'ufficio legale del Coni.

L'analisi del materiale comincerà subito e il calendario degli interrogatori è fissato: lunedì 35 testimoni verranno ascoltati a Roma, mercoledì 54 a Milano, giovedì 44 a Bolzano e infine 33 sabato ad Aosta. Tutto in una settimana, con l'obiettivo di chiarire presto l'intera vicenda e giungere a una sentenza entro giugno, per non incappare nei tempi morti dell'estate.

Il maxi-processo - perché tale ormai è diventato

dopo il coinvolgimento dell'intero Consiglio Federale - è delicato e comporta aspetti penali, quali il falso in atto privato e l'utilizzo di deleghe false in un procedimento con valenza pubblicistica. Potrebbe concludersi in tre modi: conferma della regolarità di quell'elezione, annullamento parziale (presidente) o totale (presidenza, Consiglio Federale e Collegio Revisori dei Conti). Ma le numerosissime irregolarità emerse finora fanno apparire la Fisi sotto scacco nella sua intrezza.

In caso di annullamento, il Coni nominerebbe un commissario con l'obiettivo di traghettare rapidamente gli Sport Invernali verso una nuova elezione. Ma questi avrebbe pieni

poteri e pertanto potrebbe ripristinare lo status quo ai vertici tecnici dello sci alpino italiano, restituendo il ruolo di ct a Claudio Ravetto che dopo i Mondiali più vincenti di sempre per l'Italia è stato rimosso senza tanti complimenti da Morzenti. Ravetto è stato destituito anche a dispetto della fiducia che il Coni gli aveva manifestato pubblicamente e in più occasioni. L'intero attuale staff azzurro presieduto da Gianluca Rulfi (settore maschile) e Raimund Plancker (femminile) attende l'esito del mega-processo ed è pronto a riaccogliere Ravetto a braccia aperte. Uno dei tanti paradossi ai quali la Fisi di Morzenti ci ha abituati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cimmino, 20 km in Canada: mondo senza barriere

PEDDER - "Per un mondo senza barriere": a nuoto nei mari del globo per sensibilizzare la popolazione mondiale al problema dei diversamente abili e degli amputati. Domenica l'italiano Salvatore Cimmino, amputato a una gamba, nuoterà da Victoria alla baia di Pedder (nel British Columbia, in Canada) per 20 km con l'acqua a 8° per la quinta tappa del suo tour intercontinentale, animato dalla speranza sua e di molti diversamente abili di sensibilizzare il mondo al problema di chi è costretto a vivere nella società con un handicap. Ora 46enne, Cimmino all'età di 15 anni ha avuto diagnosticato un osteosarcoma, un cancro molto aggressivo che lo ha costretto a farsi amputare la gamba destra all'altezza del femore. A 40 i suoi fisioterapisti gli hanno consigliato il nuoto come terapia: non era mai sceso in acqua prima, dopo appena 8 mesi ha nuotato per 22 km da Capri a Sorrento e da allora si è reso protagonista di altre imprese.

venerdì 20 maggio
2011

CORRIERE dello SPORT
STADIO

La Rai informi sui referendum di giugno

ROMA

Anche il Pd ha scoperto l'importanza dei referendum del 12 e 13 giugno, e lunedì partirà la campagna di affissioni a tappeto, con i manifesti che inviteranno a votare sì perché, c'è scritto, «noi abbiamo le idee chiare», anche se fino a pochi giorni fa non sembrava, ma meglio tardi che mai.

Ma i cittadini che idea si saranno fatti, guardando la televisione? Gli spot vanno in onda a orari improbabili, le tribune sono di là da venire, come prevede pure il regolamento approvato dalla commissione di vigilanza Rai, che solo ieri ha selezionato i comitati da ammettere in quegli spazi. Il presidente della stessa commissione, Sergio Zavoli, ha dunque battuto un colpo, chiedendo alla tv pubblica di fare un po' di luce sui referendum ancora desaparecidi, a meno di un mese dalla consultazione. E ha deciso di inviare una lettera a viale Mazzini per sollecitare una maggiore informazione (basta poco per migliorare la situazione) sia attraverso gli spot che attraverso i programmi informativi.

Ma si è mossa anche l'Agcom, l'autorità garante per le comunicazioni: chiedendo alla Rai di assicurare una «rilevante» informazione nei talk show di approfondimento sulle materie oggetto di referendum il 12 e 13 giugno. L'Agcom ha infatti esaminato ieri gli esposti presentati dai comitati promotori dei quesiti e dall'Italia dei valori, presentati il 18 maggio. Attraverso il «monitoraggio televisivo» effettuato a seguito di quegli esposti l'Autorità non ha potuto far altro che rilevare che sì, in effetti serve più informazione. Che, appunto, dovrebbe essere «rilevante» almeno nei «trenta giorni precedenti la data della consultazione». E di giorni ne mancano poco più di venti.

Ma la palla è rimandata anche alla commissione di vigilanza presieduta da Zavoli, per quel che riguarda la collocazione degli spazi autogestiti (gli spot gratuiti): spetta alla commissione parlamentare, dice il garante, esprimersi sulla «conformità di tale collocazione» al

regolamento sulla par condicio referendaria approvato il 4 maggio a San Macuto. Dopodiché, anche l'Agcom potrà dire la sua.

Il comitato «vota sì per fermare il nucleare», dopo settimane di denunce, spera che a questo punto il richiamo dell'Authority «cambi questa situazione intollerabile». Proprio ieri le oltre 80 associazioni impegnate per il sì al referendum sul nucleare hanno inviato una lettera al presidente della Rai Paolo Garimberti e alla nuova direttrice generale Lorenza Lei, per denunciare «una censura su cui l'Agcom ci dà ragione». Ora «la Rai non ha davvero più scuse», conclude il comitato, che chiede di recuperare il tempo perduto. E Antonio Di Pietro si augura anche che, a proposito della collocazione degli spot, il presidente della commissione di vigilanza Zavoli, accogliendo le indicazioni dell'Authority per le comunicazioni, si muova nei confronti di viale Mazzini chiedendo che venga rapidamente cambiata rotta. Non doveva essere Lorenza Lei la dg della «svolta», dopo l'era di Mauro Masi? **Mi. B.**

VENERDÌ 20 MAGGIO 2011

il manifesto | pagina 5

Legge omofobia Nuovo testo nuova bocciatura

La Concia (Pd), autrice delle correzioni, si dimette
Costa (Pdl) sarà il relatore: "Troppi punti deboli"

RAFFAELLO MASCI
ROMA

Il Parlamento, a quanto sembra, di una legge sull'omofobia non vuole sentir parlare. Almeno non in questi termini. Infatti, dopo la bocciatura, l'altro ieri in commissione Giustizia, del testo unificato presentato da Paola Concia del Pd, ieri si è replicato. La pugnace deputata ha presentato una nuova versione del testo, allargando la gamma delle categorie da tutelare: non più solo gay e transgender, ma anche anziani, portatori di disabilità, e tutte le minoranze maggiormente esposte alla violenza, secondo l'elenco suggerito dal trattato europeo di Lisbona. Ma ha incassato - ancora una volta - una sonora sconfitta da tutto il

centrodestra. A quel punto Paola la pasionaria non ce l'ha fatta più, ha gettato la spugna e si è dimessa da relatrice: «Sono stata obbligata dai fatti a compiere questo gesto - spiega - in quanto, di fronte ad una duplice bocciatura, se voglio ottenere qualche risultato nel merito, posso solo passare la mano».

Relatore del provvedimento, a quel punto, è stato nominato Enrico Costa, del Pdl: «Da avvocato - spiega - ho studiato bene la legge e ho capito quali sono le debolezze». Il primo punto è che «la violenza per avere l'aggravante di omofobia non basta che sia praticata ai danni di un gay, ma deve essere motivata da omofobia». In sostanza, dice Costa, uno può compiere un gesto di violenza nei confronti di un

gay per ragioni che non c'entrano con la discriminazione: per soldi, per tifo calcistico, eccetera. Il secondo punto è ancora più delicato: «Per sapere se ho commesso una violenza contro un omosessuale, la vittima si deve dichiarare tale e la cosa non è pacifica e pone dei problemi».

Nelle due sfortunate votazioni, anche l'Udc ha impallinato la norma Concia. Ma anche lì, come nel Pdl, sono apparse sensibilità diverse: Lorenzo Ria, per esempio, si è astenuto. Mentre Roberto Rao - noto per essere persona di ampie vedute - ha invece votato contro. Ora, però, anche lui si dice pronto ad affrontare la materia, «affinché non passi l'idea che l'Udc ce l'ha con i gay», ma anche lui pone dei paletti sintetizzabili nella

formula «violenza no, opinione sì». «Io credo che - spiega - un gesto violento dettato da omofobia vada sanzionato, ma è importante che in nessun modo questo possa introdurre un reato di opinione».

Alla luce di tutto questo, lunedì la partita riprende. In aula Paola Concia e Enrico Costa terranno le loro rispettive relazioni di minoranza e di maggioranza. Dopo di che il relatore,

Costa, riunirà il gruppo dei nove (un drappello ristretto di deputati della commissione Giustizia) per tentare una mediazione su un nuovo testo che possa essere condiviso, alla luce delle indicazioni emerse dal dibattito «ma soprattutto - dice Costa - è la stessa Paola Concia ad averci dato una base comune su cui confrontarci che è il trattato di Lisbona contro le discriminazioni».

Di fronte ad una duplice bocciatura, se voglio ottenere qualche risultato nel merito posso solo passare la mano

Paola Concia
deputata Pd

